

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Fauda Pichet
_Nome	Chiara
_Matricola	748231
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I2
_e-mail	faudas@yahoo.com
_Sede di scambio	Lessius Mechelen (Katholieke Hogheschool Mechelen)
_Stato	Belgio
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	BMechele14
_Semestre svolto all'estero	1°

TESTO DELLA RELAZIONE

Mi trovo a descrivere la mia esperienza Erasmus a pochi giorni dal mio rientro in Italia, e, ad essere sincera i sentimenti sono ancora fortemente contrastanti.

Questi cinque mesi trascorsi all' estero sono stati senza dubbio un periodo che rimarrà fortemente impresso in me, d' altro canto non è nemmeno andata come speravo, sotto alcuni aspetti sono rimasta un po' delusa.

Ho scelto come sede di scambio Mechelen dopo aver saputo che l'università partecipava al programma GIDE insieme al politecnico di Milano e ad altre cinque sedi europee, questo offriva l'opportunità di frequentare il corso di Interior Design durante il quale si sarebbe trattato un'argomento comune alle altre sedi, quest'anno EXHIBIT, e successivamente ci sarebbe stata la possibilità di partecipare ad una settimana di workshop internazionale in una delle sedi ospitanti. Questa opportunità in più, unita al fatto che il primo semestre fosse presentato come semestre internazionale, con corsi in lingua inglese mi ha convinto del tutto.

Oltre a me c'era anche un'altra ragazza del Politecnico, sempre del secondo anno di Interior Design, Jessica, già dall'Italia abbiamo preparato il nostro scambio insieme. Arrivata a Mechelen ad inizio settembre non ci sono stati problemi nel trovare alloggio, grazie all' aiuto dell' ufficio Stip, che offre servizi per gli studenti, sono entrata in contatto già prima di partire con il Diocesan Pastoral Centrum, il centro diocesano pastorale che oltre ad altri servizi per la comunità belga offre un servizio di residenza per studentesse belghe e straniere, devo dire che la sistemazione si è rivelata poi buona, nonostante la prima idea fosse di utilizzarla solo momentaneamente per poi trovare un'appartamento, visto il prezzo economico rispetto a qualsiasi altra sistemazione e la completa libertà di entrata e uscita ho poi deciso di rimanere al DPC.

Durante la settimana di accoglienza organizzata dallo Stip abbiamo avuto modo di conoscere tutti gli altri studenti Erasmus, molti dei quali provenienti dal Belgio, poichè essendo uno stato federale è possibile trascorrere l'erasmus dentro i confini nazionali. Ho trovato questa prima settimana utile, perchè ci ha consentito di conoscerci un po' di più e di iniziare a muoverci all'interno della scuola, dei suoi campus e alla piattaforma informatica utilizzata dall'università, Toledo, che è indispensabile conoscere e saper utilizzare, e che, senza un aiuto iniziale, sarebbe risultato molto difficile, in quanto completamente in olandese.

Dopo la prima settimana di introduzione sono iniziate le lezioni, è stato organizzato subito un incontro fra studenti erasmus e le docenti responsabili degli scambi internazionali, durante questo incontro abbiamo scoperto che a Mechelen il programma erasmus è offerto solo per studenti del terzo anno, mentre io frequento il secondo, è stato un inconveniente sul subito spiacevole, perchè in tutti i documenti preparati per la presentazione e la richiesta della candidatura avevo sempre scritto che frequentassi il secondo anno, e mi chiedo come possano non essersene accorti? La conseguenza di questo inconveniente è stato che durante la progettazione dei laboratori non avevo le conoscenze di base propedeutiche alla progettazione, e al momento che si presentava il problema durante le revisioni, nel caso dei lavori di gruppo mi si diceva sempre di lasciare la progettazione di queste parti ai miei compagni con la conseguenza che, oltre a non avere mai la consapevolezza che il progetto fosse corretto, non mi ha nemmeno dato la possibilità di accedere a quelle conoscenze necessarie per una futura progettazione, se non nel caso specifico di progetti particolarmente simili, altre volte addirittura mi hanno risposto che non è necessario conoscere materiali e tecniche di costruzione, ma basta ragionare.

Un altro problema che ritengo abbia molto influito su questa esperienza è che i tanto pubblicizzati corsi in inglese siano poi in realtà in Olandese, è un problema di "incomprensione" che hanno avuto tutti gli studenti Erasmus, rimasti spiazzati di fronte alle lezioni in fiammingo. Purtroppo anche qui, la risposta alla domanda sul perchè le lezioni non fossero in inglese durante il semestre internazionale era che la maggior parte degli studenti fosse comunque madrelingua olandese, quindi per farsi capire meglio da loro parlavano così, la soluzione proposta dai docenti era di chiedere durante le lezioni ad uno studente che traducesse in inglese simultaneamente la spiegazione, soluzione per altro impraticabile. Il problema si presentava molte volte anche durante le revisioni, che di solito iniziavano in inglese e finivano in olandese, con sempre l'incarico di tradurre poi successivamente dato ai propri compagni di gruppo.

Ho trovato invece interessante che i corsi proposti prevedessero progettati per committenti reali, con anche possibili successive realizzazioni, un buon allenamento per chi si prepara ad entrare sul mondo del lavoro.

Più che altro quindi le difficoltà maggiori le ho trovate all'interno della scuola ospite, per una presentazione diversa rispetto a quanto poi veramente offerto, è dispiaciuto soprattutto perchè se la presentazione fosse stata più attinente alla realtà probabilmente avrei scelto di trascorrere il mio Erasmus in un'altra sede, e anche se la scelta non fosse cambiata avrei sicuramente potuto prepararmi meglio con un corso di lingua serio precedente, poichè per capire le lezioni il corso obbligatorio di survival dutch non è assolutamente sufficiente, come d'altronde non pretende di essere.

Dopo questa mia esperienza personalmente consiglieri a chiunque di andare in Erasmus, è un periodo molto bello che ti aiuta a crescere e ti insegna ad affrontare i problemi lasciandoti molto più forte, sul consigliare di andare nella sede di Mechelen invece avrei dei dubbi.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____